

**Piano triennale di
prevenzione della
corruzione
e per la
Trasparenza**

2022-2024

**in applicazione della
L. 190/2012 e ss.mm.**

**Approvato con Delibera
della Giunta comunale
n.**

**Dreijahresplan zur
Korruptions-
prävention
und
Transparenz**

2022-2024

**in Anwendung des
Gesetz Nr. 190/2012 i.g.F.**

**Genehmigt mit Beschluss
des Gemeindeausschuss
Nr.**

	<u>PREMESSA</u>	<u>PRÄMISSE</u>
1.	<u>IL CONTESTO ESTERNO</u>	<u>DER EXTERNE UND INTERNE KONTEXT</u>
2.	<u>LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI BOLZANO</u>	<u>DIE ORGANISATIONS-STRUKTUR DER GEMEINDE BOZEN</u>
3.	<u>PRINCIPIO DI DELEGA - OBBLIGO DI COLLABORAZIONE - CORRESPONSABILITÀ</u>	<u>DELEGATIONSPRINZIP - PFLICHT ZUR ZUSAMMENARBEIT - MITVERANTWORTUNG</u>
4.	<u>L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO</u>	<u>DER METHODOLOGISCHE ANSATZ ZUR PLANERSTELLUNG</u>
5.	<u>IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO</u>	<u>DER ABLAUF DER PLANERSTELLUNG</u>
5.1.	<u>Sensibilizzazione dei dirigenti e condivisione dell'approccio</u>	<u>Sensibilisierung und Miteinbeziehung der Führungskräfte</u>
5.2.	<u>Individuazione dei processi più a rischio ("mappa/registro dei processi a rischio") e dei possibili rischi ("mappa/registro dei rischi")</u>	<u>Festlegung besonders korruptionsgefährdeter Arbeitsabläufe (Verzeichnis der korruptionsgefährdeten Arbeitsabläufe) und möglicher Risiken (Risikokatalog)</u>
5.3.	<u>Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto</u>	<u>Vorgeschlagene Präventions- und Kontrollmaßnahmen</u>
5.4.	<u>Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione</u>	<u>Ausarbeitung und Genehmigung des Plans</u>
6.	<u>LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE</u>	<u>ALLGEMEINE ORGANISATIONS-BEZOGENE MASSNAHMEN</u>
6.1.	<u>La formazione del personale</u>	<u>Die Personalschulung</u>
6.2.	<u>La rotazione del personale</u>	<u>Die Rotation des Personals</u>
6.2.1.	<u>LA ROTAZIONE ORDINARIA</u>	<u>DIE ORDENTLICHE ROTATION</u>
6.2.2.	<u>LA ROTAZIONE STRAORDINARIA</u>	<u>DIE AUSSERORDENTLICHE ROTATION</u>
6.3.	<u>Codice di Comportamento</u>	<u>Verhaltenskodex</u>
6.4.	<u>Patto di Integrità</u>	<u>Integritätsvereinbarung</u>
6.5.	<u>Incompatibilità e cumulo degli impieghi ed incarichi - incarichi extraistituzionali</u>	<u>Unvereinbarkeit und Häufung von Ämtern und Aufträgen - außerdienstliche Aufträge</u>
6.6.	<u>Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - Divieto di post employment - Pantouflage</u>	<u>Tätigkeiten nach Beendigung des Arbeitsverhältnisses - Verbot von Post Employment - Pantouflage</u>
6.7.	<u>I controlli interni</u>	<u>Interne Kontrollen</u>
6.8.	<u>Servizi Legali</u>	<u>Rechtsbeistand</u>
6.9.	<u>La tutela dei dipendenti che segnalano illeciti di cui sono venuti a conoscenza c.d. "Whistleblowing"</u>	<u>Schutz der Bediensteten, die Meldungen in Bezug auf unerlaubte Handlungen einreichen, von denen sie Kenntnis erlangt haben („Whistleblowing“)</u>
6.10.	<u>Governo del Territorio</u>	<u>Verwaltung des Gemeindegebiets</u>
7.	<u>TRASPARENZA – COME MISURA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CORRUZIONE</u>	<u>TRANSPARENZ – ALS MASSNAHME ZUR VORBEUGUNG UND BEKÄMPFUNG DER KORRUPTION</u>

- | | | |
|------|---|--|
| 8. | <u>IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE</u> | <u>KONTROLLSYSTEM UND SICHERUNGSMASSNAHMEN</u> |
| 9. | <u>AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</u> | <u>AKTUALISIERUNG PLANS ZUR KORRUPTIONSPRÄVENTION</u> |
| 9.1. | <u>Modalità di aggiornamento</u> | <u>Aktualisierungsmodalitäten</u> |
| 9.2. | <u>Cadenza temporale di aggiornamento</u> | <u>Aktualisierungsrhythmus</u> |

Allegato 1:

ORGANIGRAMMA COMUNE DI BOLZANO

Anlage 1:

ORGANIGRAMM GEMEINDE BOZEN

Allegato 2:

APPENDICE NORMATIVA

Anlage 2:

GESETZESANHANG

Allegato 3:

MAPPA / REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ

Anlage 3:

RISIKOKATALOG / VERZEICHNIS MIT VORBEUGENDEN UND KORRIGIERENDEN MASSNAHMEN, INDIKATOREN UND VERANTWORTLICHKEITEN

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore della **legge anticorruzione n. 190/2012**, recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)**. Per l'anno 2022 il termine è stato prorogato dall'ANAC con delibera Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 12 gennaio 2022, così come comunicato dal Presidente dell'ANAC di pari data, al 30 aprile per consentire l'integrazione del **PTPCT** all'interno del "Piano Integrato di attività e organizzazione" (meglio noto come **PIAO**) e salvaguardare così la coerenza con il sistema previsto dal legislatore. Non essendo ancora stata emanata la disciplina attuativa del PIAO, si ritiene comunque necessario approvare il PTPCT per rispettare il suddetto termine.

Con l'obbligo di dotarsi di un piano "anticorruzione" il legislatore intende focalizzare l'attenzione non soltanto sulla **prevenzione** dei reati di "**corruzione**" come disciplinati dal codice penale e ricompresi nella accezione di *delitti contro la pubblica amministrazione* ma anche e soprattutto su quelle situazioni di malfunzionamento e c.d. "**mal amministrazione**" (**dal termine "maladministration" in uso nel mondo anglosassone**) causate dall'assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità dell'amministrazione e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse (art. 97 Costituzione italiana).

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei Comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n. 190/2012 ha previsto, all'art. 1, comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di

PRÄMISSE

Nach dem Inkrafttreten des **Antikorruptionsgesetzes Nr. 190/2012** ("Maßnahmen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Korruption und der Illegalität in den Öffentlichen Verwaltungen") sind alle Öffentlichen Verwaltungen verpflichtet, innerhalb 31. Januar eines jeden Jahres den **Dreijahresplan zur Korruptionsprävention und der Transparenz (DPKPT)** zu erstellen. Für das Jahr 2022 hat ANAC mit dem Beschluss des Rates der Behörde in seiner Sitzung vom 12. Jänner die Frist bis zum 30. April verlängert, um die Einbindung des **DPKPT** in den „Integrierten Plan für Aktivitäten und Organisation“ (sog. **PIAO**) zu ermöglichen und somit die Kohärenz mit dem vom Gesetzgeber vorgesehenen System zu gewährleisten. Da die Durchführungsbestimmungen des PIAO noch nicht erlassen wurden, wird es dennoch für notwendig erachtet, den DPKPT zu genehmigen, um die oben genannte Frist einzuhalten.

Mit der Einführung der Pflicht, einen Antikorruptionsplan zu erstellen, haben die Gesetzgeber das Fokus nicht nur auf die **Prävention** der vom Strafgesetzbuch geregelten **Korruptionsstraftaten** gelegt, die unter dem Begriff "Verbrechen gegen die Öffentliche Verwaltung" fallen, sondern auch und insbesondere auf die Phänomene des sogenannten Malfunctioning und der **Misswirtschaft** („Maladministration" – Begriff der aus den englischsprachigen Ländern stammt), die Folgen von Entscheidungen sind, die vom allgemeinen Interesse abweichen, weil Partikularinteressen sie missbräuchlich beeinflusst haben. Es geht also darum, Handlungen und Verhaltensweisen unter die Lupe zu nehmen, die - auch wenn es sich nicht um einschlägige Verbrechen handelt - mit der Pflege des öffentlichen Interesses in Kontrast stehen und das Vertrauen der Bürgerinnen und Bürger in der Unparteilichkeit der Verwaltung und der Personen, die Tätigkeiten von öffentlichem Interesse durchführen, verletzen. (Art. 97 der Italienischen Verfassung).

Unter Berücksichtigung der Sonderstellung der Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol sieht das Gesetz Nr. 190/2012 unter Artikel 1, Absatz 60 vor, dass innerhalb von einhundertzwanzig Tagen ab

entrata in vigore della stessa, si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

- la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla regione T.-A.A. e al Dipartimento della funzione pubblica;
- l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti dal DPR 62/2013.

Al comma 61 dell'art. 1 la Legge 190/2012 ha previsto inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, fossero definiti gli adempimenti, attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione Trentino Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

Con l'Intesa in sede di Conferenza Unificata Stato- Regioni- Enti locali del 24.07.2013 è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, che costituiranno un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

Inkrafttreten des Gesetzes im Rahmen der Vereinigten Konferenz Übereinkommen getroffen werden, in denen die spezifischen Obliegenheiten der örtlichen Körperschaften und der Rechtssubjekte des Privatrechts, die ihrer Kontrolle unterstehen, sowie die entsprechenden Fristen für die zügige und vollständige Umsetzung der im Gesetz vorgesehenen Bestimmungen geregelt werden.

Gegenstand der Übereinkommen sind:

- die Erstellung des Dreijahresplans zur Korruptionsprävention von Seiten der einzelnen Verwaltungen, beginnend mit dem Plan für den Zeitraum 2014-2016 und Übermittlung desselben an die Autonome Region Trentino-Südtirol und an die Abteilung für öffentliches Verwaltungswesen (Dipartimento della Funzione Pubblica);
- die Einführung von Verordnungsbestimmungen von Seiten der einzelnen Verwaltungen zur Festlegung der für öffentliche Bedienstete verbotenen Aufträge;
- die Einführung eines Verhaltenskodexes von Seiten der einzelnen Verwaltungen in Einklang mit den Grundsätzen des D.P.R. Nr. 62 vom 16.04.2013.

Artikel 1, Absatz 61 des Gesetzes Nr. 190/2012 sieht zudem vor, dass durch Übereinkommen im Rahmen der Vereinigten Konferenz die Obliegenheiten festgelegt werden, welche die Autonome Region Trentino-Südtirol, die Autonomen Provinzen von Trient und Bozen und die örtlichen Körperschaften, sowie die öffentlichen Körperschaften und die Rechtssubjekte des Privatrechts, die ihrer Kontrolle unterstehen, zur Umsetzung der Folgedekrete, die auf Grundlage dieses Gesetzes erlassen werden, erfüllen müssen.

Mit dem Übereinkommen der Vereinigten Konferenz Staat-Regionen-Örtliche Körperschaften vom 24.07.2013 wurde zudem bei der Abteilung für öffentliches Verwaltungswesen eine Arbeitsgruppe mit Vertretern der Regionen und der örtlichen Körperschaften eingerichtet, die Kriterien für die Festlegung der für die Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen verbotenen Aufträge ausarbeitet; diese Kriterien bilden den Bezugsrahmen für die Regionen und örtlichen Körperschaften.

Si ponga attenzione al fatto che nella nostra realtà occorre tener conto di quanto stabilito dalle leggi regionali in materia (CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE - Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.i.) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici del comune devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre come costola della Legge "anticorruzione", il Decreto Legislativo n. 39/2013, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

L'adeguamento alla disciplina in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza, diffusione di informazioni di cui al succitato D. Lgs. N. 33/2013 è stata recepita a livello locale con legge regionale n. 10 del 29 ottobre 2014 e s.m.i.

Con delibera di Giunta Comunale n. 255 del 05/05/2016 è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione il Segretario Generale con successiva delibera di Giunta del 27/12/2019 n. 827 il Responsabile per la prevenzione della corruzione assume anche la responsabilità della trasparenza.

Già il D.lgs. 150/2009 (art.14: "*L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni*") e la CIVIT e con delibera N. 105/2010 sull'Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: ("*La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi*") definivano con nettezza priorità e raggio d'azione. E' stata però la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

In diesem Zusammenhang sind die hier geltenden einschlägigen Regionalgesetze zu berücksichtigen (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol - RG Nr. 2 vom 3. Mai 2018 i.g.F.), die verbindliche Grundsätze und Kriterien für die Personalordnungen der Gemeinden festlegen.

Im Jahr 2013 wurde auch das gesetzesvertretende Dekret Nr. 33 erlassen, das die Veröffentlichungs- und Transparenzpflicht der öffentlichen Verwaltung neu regelt. Diesem folgte als weiterer "Ableger" des sogenannten Antikorruptionsgesetzes das gesetzesvertretende Dekret Nr. 39/2013, das Inkompatibilitätsraster für die Führungspositionen der Verwaltungen von Staat und Gebietskörperschaften (Regionen, Provinzen und Gemeinden) sowie der von diesen kontrollierten Körperschaften des Privatrechts vorsieht.

Die Anpassung an die Regelung im Bereich des Bürgerzugangs sowie der Veröffentlichung, Transparenz, Verbreitung von Informationen gemäß GvD Nr. 33/2013 wurde auf lokaler Ebene mit Regionalgesetz Nr. 10 vom 29. Oktober 2014 i.g.F. übernommen.

Zu diesem Zwecke wurde mit Beschluss des Gemeindeausschuss Nr. 255 vom 05.05.2016 der Generalsekretär zum Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung ernannt. Mit nachfolgendem Beschluss des Gemeindeausschuss Nr. 827 vom 27.12.2019 wurde dem Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung auch die Verantwortung im Bereich Transparenz übertragen.

Ogleich bereits das gesetzesvertretende Dekret Nr. 150/2009 (Artikel 14: *Das unabhängige Organ zur Leistungsevaluierung überwacht die Funktionsweise des gesamten Systems für Bewertung, Transparenz und Integrität der internen Kontrollen*) und der Beschluss der Antikorruptionsbehörde CIVIT Nr. 105/2010 über Integrität und Verhaltenspflichten der Inhaber öffentlicher Ämter (*Transparenz ist das Instrument zur Vorbeugung und allfälligen Erkennung von Situationen, in denen sich Formen von Illegalität und Interessenskonflikten einstellen können*) ganz klar die Prioritäten und den Geltungsbereich festlegen, ist es das Gesetz Nr. 190 vom 06.11.2012, das unter Artikel 1, Absatz 5 allen öffentlichen Verwaltungen die Pflicht auferlegt:

- Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza pertanto, in relazione a tali prescrizioni, e alla luce delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, contiene:

- l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

Ulteriore riflessione e adeguamento è richiesto dall'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione per il 2019, approvato con deliberazione n. 1064/2019 del 13 novembre 2019, che introduce rilevanti novità in tema di criteri di valutazione del rischio corruttivo, proponendo alle pp.aa. un diverso approccio metodologico alla valutazione del rischio corruttivo.

1. IL CONTESTO ESTERNO

Nel 2021 come già nel 2020 lo scenario economico-sociale è stato fortemente condizionato dalle ricadute della pandemia Covid-19 che ha interessato e ancora interessa tutta la popolazione mondiale.

Le misure di contenimento della pandemia hanno fermato quasi del tutto l'economia del paese con pesanti ricadute sui redditi delle famiglie e delle imprese.

Mentre per l'anno 2020 si è avuto una flessione del prodotto interno lordo (PIL) su base annua pari al 8,9% a causa della pandemia Covid-19, l'anno 2021 pur ancora segnato dalla medesima

- einen Korruptionspräventionsplan mit Bewertung des Grads der Korruptionsgefährdung der verschiedenen Ämter und mit Angabe der organisationsbezogenen Präventionsmaßnahmen zu erstellen und an die ministerielle Abteilung für Öffentliches Verwaltungswesen weiterzuleiten;
- geeignete Verfahren für die Auswahl und die Schulung des Personals in besonders korruptionsgefährdeten Bereichen festzulegen.

Der vorliegende Dreijahresplan zur Korruptionsbekämpfung und der Transparenz umfasst, im Sinne dieser Vorschriften sowie der im gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan festgelegten Leitlinien und des Übereinkommens der Vereinigten Konferenz:

- eine Risikoanalyse der geleisteten Tätigkeiten;
- ein System von Maßnahmen, Verfahren und Kontrollen zur Vorbeugung von Situationen, die Transparenz und Integrität der Handlungs- und Verhaltensweise der Bediensteten beeinträchtigen.

Der vorliegende Korruptionspräventionsplan knüpft zudem an die strategische und operative Planung der Verwaltung an.

Ein weiteres Anpassungsbedürfnis ergibt sich aus dem neuen staatlichen Antikorruptionsplan 2019, der mit Beschluss Nr. 1064/2019 vom 13 November 2019 verabschiedet wurde und bedeutsame Neuigkeiten in Bezug auf die Kriterien zur Bewertung der Korruptionsgefährdung einführt. Den Öffentlichen Verwaltungen wird somit eine neue Methode zur Risikobewertung unterbreitet.

1. DER EXTERNE KONTEXT

Im Jahr 2021, so wie bereits im Jahr 2020, wurde das wirtschaftliche und soziale Szenario stark von den Auswirkungen der Covid-19-Pandemie beeinflusst, die die gesamte Weltbevölkerung betraf und immer noch betrifft.

Die Maßnahmen zur Eindämmung der Pandemie haben die Wirtschaft des Landes fast vollständig zum Erliegen gebracht, was sich stark auf die Einkommen von Haushalten und Unternehmen Auswirkungen hat.

Während im Jahr 2020 aufgrund der Covid-19-Pandemie ein Rückgang des Bruttoinlandsprodukts (BIP) um 8,9% auf Jahresbasis zu verzeichnen war, wurde im Jahr

pandemia ha potuto registrare un aumento del PIL pari al 6,2% su base annua.

Per quanto riguarda il PIL della Provincia Autonoma di Bolzano ASTAT stima una crescita del 4,7% per il 2021.

(fonte: Comunicato stampa ISTAT
<https://www.istat.it/it/archivio/266980>)

Obiettivo funzionale dell'analisi del contesto esterno è quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi o di "malamministrazione" al proprio interno.

A tal fine sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Bolzano, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni (c.d. *Stakeholders*), quali in primo luogo i cittadini poi gli operatori economici, fondazioni e associazioni, associazioni di categoria, altri enti pubblici ecc.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

La specificità del territorio della Provincia di Bolzano è da individuare nella sua composizione bi- e tri-culturale nonché linguistica che, per ragioni storiche, ha determinato l'autonomia amministrativa (nuovamente) riconosciuta fin dal primo statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige del 1948.

Il Comune di Bolzano è capoluogo della omonima provincia. Il territorio comunale si estende per una superficie di 52,34 km² per una popolazione residente al 31.12.2021 di 107.530 abitanti, di cui il 15% ca. è di origine straniera, il 24% ca. ultrasessantacinquenne e il 17% ca. di minore età.

Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, il 9 dicembre 2016 è stata celebrata "Giornata mondiale contro la corruzione". In occasione di

2021, obwohl immer noch von der gleichen Pandemie geprägt, ein Anstieg des BIP um 6,2 % auf Jahresbasis verzeichnet.

Was das BIP der Autonomen Provinz Bozen betrifft, so schätzt ASTAT für 2021 ein Wachstum von 4,7%.

(Quelle: Pressemitteilung ISTAT
<https://www.istat.it/it/archivio/266980>)

Die Analyse des externen Kontextes hat das Ziel, aufzuzeigen, wie das Umfeld, in dem sich die Körperschaft bewegt, beispielsweise hinsichtlich der kulturellen, kriminellen, sozialen oder wirtschaftlichen Einflüsse ihres Territoriums, das Auftreten von Korruptionsphänomenen oder Misswirtschaft (*Maladministration*) fördern kann.

Berücksichtigt wurden zu diesem Zweck sowohl die Faktoren, die das Land Südtirol betreffen, als auch die bestehenden Beziehungen und möglichen Einflüsse von Trägern und Vertretern externer Interessen (den sogenannten *Stakeholders*), darunter vordergründig Bürgerinnen und Bürger, gefolgt von den Wirtschaftsteilnehmern, den Stiftungen und Vereinen, den Kategorieverbänden, anderen öffentlichen Körperschaften usw.

Wenn man nämlich die Dynamiken des eigenen Territoriums und die wichtigsten Einflüsse und Gefahren, denen eine Körperschaft ausgesetzt ist, kennt, ist es möglich mit größerer Effektivität und Genauigkeit die Strategien zur Risikobekämpfung einzusetzen.

Die Besonderheit der Provinz Bozen liegt darin, dass hier drei Kulturen und drei Sprachen zusammenleben, was aus geschichtlichen Gründen zu einer Verwaltungsautonomie geführt hat, die bereits seit dem ersten Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol aus dem Jahr 1948 (erneut) anerkannt wird.

Die Stadt Bozen ist die Hauptstadt der gleichnamigen Provinz. Das Gemeindegebiet erstreckt sich über 52,34 km² und hat eine ansässige Bevölkerung von 107.530 Personen (Datenstand: 31.12.2021), wovon ca. 15% ausländischer Herkunft, etwa 24% im Seniorenalter (> 65 J.) und ca. 17% minderjährig sind.

Um die öffentliche Meinung zu sensibilisieren, wurde der 9. Dezember als „Internationaler Tag gegen die Korruption“ erklärt. Das ASTAT

tale giornata, l'ASTAT (l'Istituto provinciale di statistica) ha pubblicato i risultati di un sondaggio sulla percezione della corruzione da parte della popolazione altoatesina. Si stima che il 3,1 % delle famiglie altoatesine (contro il 7,9 % a livello nazionale) almeno una volta nella vita siano state coinvolte in richieste o dazioni di denaro o di altre utilità, in cambio di favori o dell'erogazione di servizi. Con il periodo di riferimento limitato ai tre anni precedenti, tale percentuale scendeva sensibilmente allo 0,7 % delle famiglie.

Un'altra indagine dell'ASTAT rileva come 7 su 10 altoatesini non pensino che la corruzione sia un fenomeno naturale ed inevitabile. Concussione e corruzione sono considerati tra i più gravi comportamenti espressivi di fenomeni corruttivi.

(fonte: https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=570592)

Nella **relazione DIA** (Direzione investigativa antimafia) riguardante il secondo semestre del 2020, in riferimento alla Regione Trentino-Alto Adige emerge che al momento la regione non presenta situazioni di particolare criticità.

Tuttavia, nel territorio regionale, pur non registrandosi veri e propri radicamenti delle consorterie criminali, si è nel tempo rilevata la presenza di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata, che mantengono un basso profilo per meglio sviluppare le proprie attività, principalmente incentrate sul reimpiego di capitali in attività lecite.

In particolare, nella provincia di Bolzano sono presenti numerosi gruppi criminali dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Si tratta soprattutto di organizzazioni etniche con ramificazioni in altre regioni italiane e in diversi paesi europei.

Il territorio della provincia è inoltre interessato da altri fenomeni delittuosi di carattere transnazionale, quali il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, spesso

hat zu diesem Anlass die Ergebnisse einer Umfrage zur Einschätzung der Korruption seitens der Südtiroler Bevölkerung veröffentlicht. Laut einer im Jahr 2016 durchgeführten Erhebung haben geschätzte 3,1% der Südtiroler Familien (im Vergleich zu 7,9% auf nationaler Ebene) wenigstens einmal in ihrem Leben Erfahrung gemacht, mit einer Forderung nach oder einer Gewährung von Geld bzw. von anderen Vorteilen als Gegenleistung für einen Gefallen oder die Erbringung von Dienstleistungen. Wurde der Bezugszeitraum auf die letzten drei Jahre eingeschränkt, sank der genannte Prozentsatz auf 0,7%. Nach einer anderen ASTAT-Erhebung sind 7 von 10 Südtirolern der Meinung, dass Korruption kein natürliches und unvermeidbares Phänomen darstellt. Amtsmissbrauch und Korruption werden als gravierender Ausdruck korrupten Verhaltens angesehen.

(Quelle: https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=570592)

In **dem Bericht der Antimafia Fahndungsdirektion DIA** („Direzione investigativa antimafia“) für das zweiten Semester 2020 geht hervor, dass in Bezug auf die Region Trentino-Südtirol keine besonderen Probleme vorliegen.

Obwohl es auf dem regionalen Territorium keine wirklichen Wurzeln krimineller Vereinigungen gibt, wurde im Laufe der Zeit die Anwesenheit von Subjekten festgestellt, die mit dem organisierten Verbrechen in Verbindung stehen, die sich jedoch unauffällig verhalten, um ihre Aktivitäten besser entwickeln zu können, die sich hauptsächlich auf die Wiederverwendung von Kapital in legalen Aktivitäten konzentrieren.

Ins Besondere sind in der Provinz Bozen zahlreiche kriminelle Gruppen, die in den internationalen Drogenhandel verwickelt sind, vorhanden. Dabei handelt es sich hauptsächlich um ethnische Organisationen mit Niederlassungen in anderen italienischen Regionen und in mehreren europäischen Ländern.

Die Provinz ist außerdem von anderen kriminellen Phänomenen mit transnationalem Charakter betroffen, wie z.B. der Beihilfe zur illegalen Einwanderung, die oft in der

finalizzata allo sfruttamento della manodopera nei confronti di soggetti stranieri appartenenti alle fasce più disagiate oppure allo sfruttamento della prostituzione.

(fonte:
<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>)

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI BOLZANO

Il Comune di Bolzano ha in tutto 975 dipendenti. Una parte di questi lavorano nei Centri Civici che sono sedi di decentramento amministrativo dislocate sul territorio cittadino, ossia uno per ogni quartiere: Centro Civico Centro-Piani-Rencio, Oltrisarco-Alsago, Europa-Novacella, Don Bosco e Gries-S. Quirino

I Centri Civici offrono a titolo esemplificativo i seguenti servizi alle persone: sportello per le informazioni e le relazioni con il pubblico, emissione di certificati anagrafici, autentiche, tessera elettorale, accettazione domande indirizzate all'Amministrazione Comunale ecc.

La struttura organizzativa del Comune è desumibile dall'allegato organigramma. (Allegato 1)

Il segretario generale dott. Antonio Travaglia, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, è il Responsabile anticorruzione del Comune di Bolzano (Delibera della Giunta N. 255 dd. 05/05/2016) e con successiva delibera di Giunta del 27/12/2019 n. 827 assume anche la responsabilità della trasparenza, divenendo così Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Si chiarisce anzitutto che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti.

Sono inoltre resi in forma externalizzata, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore, i seguenti servizi:

- raccolta e smaltimento rifiuti
- servizio idrico
- servizio acque reflue

3. PRINCIPIO DI DELEGA - OBBLIGO DI COLLABORAZIONE - CORRESPONSABILITÀ

Ausbeutung der Arbeitskraft ausländischer Personen, die zu den am meisten benachteiligten Gruppen gehören, oder mit der Ausnutzung der Prostitution endet.

(Quelle:
<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>)

2. DIE ORGANISATIONSSTRUKTUR DER STADTGEMEINDE BOZEN

Die Stadtgemeinde Bozen hat insgesamt 975 Bedienstete. Ein Teil davon arbeitet in den Bürgerzentren, d.h. in den dezentralisierten Verwaltungsstellen, wovon es eine pro Stadtviertel gibt: Zentrum-Bozner Boden-Rentsch, Oberau-Haslach, Europa-Neustift, Don Bosco und Gries-Quirein.

Die Bürgerzentren bieten eine ganze Reihe von Diensten an, darunter beispielsweise folgende: Informationsschalter, Bürgerschalter, Ausstellung von meldeamtlichen Bescheinigungen, Beglaubigungen, Ausstellung von Wahlscheinen, Annahme von an die Gemeindeverwaltung gerichteten Anträgen usw.

Die Organisationsstruktur der Gemeinde ist aus dem beiliegenden Organigramm ersichtlich. (Anlage 1)

Der Generalsekretär Dr. Antonio Travaglia ist der Antikorruptionsbeauftragte der Gemeinde Bozen im Sinne von Art. 1, Absatz 7, zweiter Unterabsatz des G. Nr. 190/2012 (Stadtratsbeschluss Nr. 255 vom 05/05/2016). Mit weiterem Stadtratsbeschluss Nr. 827 vom 27.12.2019 wurde er auch zum Verantwortlichen für Transparenz ernannt und ist nun somit Antikorruptions- und Transparenzbeauftragter (AKV) der Stadtgemeinde Bozen.

Hervorgehoben wird, dass der vorliegende Plan ausschließlich direkt abgewinkelte kritische Tätigkeiten in Betracht zieht.

Ausgelagert wurden auch folgende Dienste, weshalb das Rechtssubjekt, das mit der Führung beauftragt wurde, für die Integrität der Beschäftigten verantwortlich ist:

- Abfallsammlung und -entsorgung
- Trinkwasserdienst
- Abwasserdienst

3. DELEGATIONSPRINZIP - PFLICHT ZUR ZUSAMMENARBEIT - MITVERANTWORTUNG

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega, prevede il massimo coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità organizzativa delle varie strutture dell'Ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che, attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

4. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) è garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale di Bolzano, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di

Die Ausarbeitung des vorliegenden Plans sieht - dem Delegationsprinzip zufolge - die größtmögliche Einbeziehung aller Führungskräfte vor, die Organisationsverantwortung für die verschiedenen Strukturen der Körperschaft tragen, eventuell auch als Risikoträger im Sinne des gesamtstaatlichen Antikorruptionsplans. Ausgehend von diesem Ansatz sind die Führungskräfte zur aktiven und mitverantwortlichen Zusammenarbeit bei der Förderung und Umsetzung von Maßnahmen zur Sicherung eines integren Handelns der einzelnen Beteiligten innerhalb der Organisation verpflichtet.

Zu diesem Zweck wurden diesen Verantwortlichen folgende Aufgaben übertragen bzw. zugewiesen:

- Mitarbeit bei der Organisationsanalyse und der Feststellung der Schwachstellen;
- Mitarbeit bei der Erstellung des Risikokatalogs der Organisationsstrukturen und der jeweiligen Arbeitsabläufe in Form von Festlegung, Bewertung und Definition der Risikoindikatoren;
- Planung und Ausarbeitung von Aktionen und Maßnahmen, die notwendig und geeignet sind, um Korruption und nicht integrires Handeln am Arbeitsplatz zu vermeiden.

Durch die Einführung und Verschärfung allgemeiner, bereichsübergreifend anwendbarer Verfahrensregeln können Schwachstellen, Funktionsmängel und Überlappungen, welche die operative Qualität und Effizienz der Verwaltung beeinträchtigen, in Angriff genommen und überwunden werden.

4. DER METHODOLOGISCHE ANSATZ ZUR PLANERSTELLUNG

Das primäre Ziel des gesamtstaatlichen Antikorruptionsplans ist es, den Monitoring- und Überprüfungsprozess der Handlungs- und Verhaltensintegrität des Personals der Gemeindeverwaltung Bozen durch ein System von Präventivkontrollen und organisatorischen Maßnahmen langfristig sicherzustellen.

Dadurch wird einerseits dem Risiko einer Imageschädigung durch unkorrektes oder rechtswidriges Verhalten der Beschäftigten entgegengewirkt und andererseits die Wirksamkeit der entwickelten Maßnahmen erhöht, was auch der Sicherstellung einer korrekten Verwaltung der Körperschaft dient.

Die bei der Planerstellung **angewandte Methodik** fußt auf zwei Ansätzen, die im

eccellenza negli ambiti che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) :

- **l'approccio dei sistemi normati**, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;

- **l'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001**, con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico, che prevede che l'ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
- se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Detti approcci risultano in linea con la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012, approvata dalla C.I.V.I.T., Autorità nazionale

Organisationsbereich (Banken, multinationale Unternehmen, ausländische öffentliche Verwaltungen) als Exzellenzbeispiele gelten und diese Probleme bereits erfolgreich in Angriff genommen haben. Diese Ansätze werden nachfolgend kurz beschrieben.

- **Der Ansatz der standardisierten Systeme**, der seinerseits auf folgenden Grundsätzen fußt: auf dem **Grundsatz der tätigkeitsbegleitenden Dokumentation**, der vorsieht, dass Kohärenz und Angemessenheit aller Operationen und Handlungen eines Prozesses nachvollziehbar sind, damit die Verantwortung für die Tätigkeitsplanung, Validierung, Genehmigung und Durchführung immer zugewiesen werden kann; und dem Grundsatz der kontrollbegleitenden Dokumentation, der vorsieht, dass jede Supervisions- und Kontrolltätigkeit vom Verantwortlichen dokumentiert und unterschrieben wird. In Einklang mit diesen Grundsätzen müssen Verfahren, Checklisten, Kriterien und andere Instrumente, welche Einheitlichkeit, Transparenz und Gleichbehandlung gewährleisten, formalisiert werden.

- **Der Ansatz nach GvD Nr. 231/2001**, der in bestimmten Fällen Anwendung findet und für den öffentlichen Bereich nicht zwingend vorgeschrieben ist, sieht vor, dass die Körperschaft für begangene Vergehen (selbst wenn diese in ihrem Interesse und zu ihrem Vorteil begangen wurden) nicht verantwortlich ist, wenn folgende Voraussetzungen gegeben sind:

- wenn die Körperschaft beweisen kann, dass das Führungsorgan vor Begehung der Tat **geeignete Organisations- und Führungsmodelle zur Vermeidung solcher Vergehen** eingeführt und wirksam umgesetzt hat;
- wenn eine mit autonomen Initiativ- und Kontrollbefugnissen ausgestattete Einrichtung der Körperschaft mit der Aufsicht über Funktionsweise und Einhaltung der Modelle sowie mit ihrer Fortschreibung beauftragt wurde;
- wenn diese Einrichtung die Aufsicht nicht unterlassen oder unzureichend ausgeübt hat.

Diese Ansätze stehen in Einklang mit dem Vorschlag des gesamtstaatlichen Antikorrupsionsplans, der von der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen auf Grundlage des Gesetzes Nr. 190 aus dem Jahr

anticorruzione in data 11 settembre 2013 ed il suo successivo aggiornamento effettuato con deliberazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016 e con deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017 di "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione" e da ultimo l'aggiornamento del PNA 2016 al 2018 in deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018. Il nuovo PNA 2019, approvato con deliberazione n. 1064/2019, suggerisce di correggere l'approccio valutativo privilegiando indicatori di tipo qualitativo (*[...]quali ad esempio la manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo; il livello di collaborazione del responsabile del processo; il grado di attuazione delle misure di trattamento [...]*) ai fini della maggiore sostenibilità organizzativa, dando ampio spazio alla motivazione delle valutazioni del rischio per garantire la massima trasparenza. Gli indicatori suggeriti dal attuale PNA hanno già orientato la valutazione del rischio dei precedenti PTPC di questa amministrazione tenuto conto anche della presenza di interessi economici o benefici per i destinatari, nonché del grado di discrezionalità della decisione nel processo di volta in volta esaminato, ancorché non siano stati espressamente declinati nei precedenti piani.

5. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Nel percorso di costruzione del Piano, accompagnato dall'intervento di formazione promosso dal Consorzio dei Comuni della provincia di Bolzano, sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee Guida del PNA 2016, aggiornamenti 2017 e 2018.

- **il coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività, che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso, è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune di Bolzano;
- la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex

2012 erstellt und von der Antikorrupsionsbehörde CIVIT am 11. September 2013 genehmigt wurde und dann mit den Beschlüssen Nr. 831 vom 3. August 2016 und Nr. 1074 vom 21. November 2018 der Antikorrupsionsbehörde ANAC aktualisiert wurde. Im neuen gesamtstaatlichen Antikorrupsionsplans (PNA), der mit Beschluss Nr. 1064/2019 genehmigt wurde, wird empfohlen, die Bewertungsmethode zu verbessern: Es sollen vermehrt qualitative Indikatoren eingesetzt werden (z.B. das Auftreten in der Vergangenheit von Korruptionsvorfällen in einem Verfahren; das Niveau der Zusammenarbeit der Verfahrensverantwortlichen; der Grad der Umsetzung der Eingriffsmaßnahmen) und es soll der Begründung der Risikobewertung mehr Platz eingeräumt werden, um einen nachhaltigeren Effekt auf der Organisationsebene zu erzielen und größtmögliche Transparenz zu gewährleisten. Die im aktuellen PNA empfohlenen Indikatoren wurden bereits in der Risikobewertung der vergangenen Dreijahrespläne dieser Verwaltung berücksichtigt, auch wenn nicht explizit darauf verwiesen wurde: Bei der Bewertung wurde sowohl das Bestehen von wirtschaftlichen Interessen oder von Vorteilen von Seiten der Empfänger als auch der Ermessensspielraum innerhalb des jeweiligen Verfahrens in Betracht gezogen.

5. DER ABLAUF DER PLANERSTELLUNG

Bei der Planerstellung, die vom Südtiroler Gemeindenverband begleitet wurde, sind verschiedene Aspekte berücksichtigt worden, die ausdrücklich in den Leitlinien des gesamtstaatlichen Planes 2016 sowie seiner Aktualisierungen 2017 und 2018 enthalten sind.

- **Die Miteinbeziehung der Verantwortungsträger aus besonders korruptionsgefährdeten Bereichen** bei der Analyse, Bewertung, Ausarbeitung und Festlegung von Maßnahmen sowie bei der Überwachung der Planumsetzung. Diese Tätigkeit - die eine angemessene Ausbildung über die Zielsetzungen und Instrumente des Planes nur ergänzt, nicht ersetzt - war der Ausgangspunkt für die Festlegung von wirksamen, auf die Bedürfnisse der auf die Gemeinde Bozen zugeschnittenen Präventionsmaßnahmen.
- Die Erhebung aller bereits umgesetzten Sicherungsmaßnahmen (striktere Verfahrensregeln, spezifische Kontrollen, Ex-

post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione delle unità organizzative e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, **mette a sistema quanto già positivamente sperimentato** purché coerente con le finalità del Piano;

- L'impegno futuro a stimolare e recepire le eventuali osservazioni dei portatori di interessi – *Stakeholders* – sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi del Comune, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;
- la previsione e l'adozione di **specifiche attività** di formazione e di **aggiornamento del personale**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, ma che coinvolgono anche tutto il personale dell'Amministrazione in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali.
- la continuità con le azioni intraprese con il precedente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021 – 2023;

5.1 Sensibilizzazione dei dirigenti e condivisione dell'approccio

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno del Comune di Bolzano la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto - in più incontri specifici - alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei dirigenti, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe

Post-Bewertung der erzielten Ergebnisse, besondere Maßnahmen für die Organisation und Personalverwaltung der Organisationseinheiten, besondere Transparenzmaßnahmen in Bezug auf die geleisteten Tätigkeiten) und die Aufzählung aller Maßnahmen, die in Zukunft geplant sind. Auf diese Art ist **ein Plan** entstanden, **der den von der Verwaltung eingeschlagenen Weg aufwertet und alle positiven Erfahrungen**, die mit den Zielsetzungen des Plans vereinbar sind, systematisch **aufgreift**.

- Die Verpflichtung, einen Runden Tisch mit Beteiligung der verschiedenen Interessensträger – *Stakeholders* – einzurichten, der sich mit den Inhalten der Maßnahmen befasst, die in besonders korruptionsgefährdeten Bereichen gesetzt wurden. Dadurch soll die Sichtweise der Nutznießer der Gemeindedienste eingebracht werden und den Betroffenen gleichzeitig bewusst gemacht werden, mit welchem Einsatz die Integrität und Transparenz im Handeln der Beteiligten auf allen Ebenen gestärkt und gefördert wird.
- Die Planung und Umsetzung **spezifischer Schulungs- und Auffrischungsmaßnahmen** für alle Beschäftigten der Verwaltung, besonders für den Antikorruptionsbeauftragten und die Verantwortlichen der stark korruptionsgefährdeten Dienststellen, zum Themenkreis Legalität und Ethik des individuellen Handelns.
- die Kontinuität mit der Maßnahmen, die mit dem vorhergehenden Dreijahresplan zur Korruptionsprävention 2021-2023;

5.1 Sensibilisierung und Miteinbeziehung der Führungskräfte

Ein erster Schritt in die gewünschte Richtung besteht darin, die Wahrnehmung des Problems der Verhaltensintegrität in der Gemeinde Bozen zu steigern.

Im Bewusstsein, wie wichtig es ist, dass die Zielsetzungen und Erstellungsmodalitäten des Korruptionsbekämpfungsplans von allen mitgetragen werden, wurde in dieser Schulungsphase besonderes Augenmerk auf die Sensibilisierung und Beteiligung der Führungskräfte gelegt und dabei anlässlich

incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di tutte le attività del Comune di Bolzano che possono presentare rischi di integrità.

5.2 Individuazione dei processi più a rischio ("mappa/registro dei processi a rischio") e dei possibili rischi ("mappa/registro dei rischi")

In logica di priorità, sono stati selezionati dal Segretario generale e validati dai dirigenti i processi che, in funzione della situazione specifica del Comune, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anticorruzione.

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del *risk management* (gestione del rischio), nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

Il modello adottato per la pesatura del rischio è comparabile e sostanzialmente analogo a quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013, come aggiornato con deliberazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016.

L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'impatto dell'accadimento, cioè la stima

verschiedener Treffen hervorgehoben, dass der Plan nicht nur die Tätigkeiten umfasst, die in Artikel 1, Absatz 16 des Gesetzes Nr. 190/2012 genannt werden (Genehmigungen oder Konzessionen; Auswahlverfahren bei der Vergabe von Arbeiten, Dienstleistungen und Lieferungen; Gewährung und Ausschüttung von Zuschüssen, Beiträgen, Beihilfen und wirtschaftlichen Vergünstigungen jeglicher Art an Personen und öffentliche und private Körperschaften; Auswahlverfahren bei der Personaleinstellung und Wettbewerben bzw. Aufstieg in der Karriere), sondern auf der Grundlage der Analyse aller integritätsgefährdeter Tätigkeitsbereiche der Gemeinde Bozen erstellt wird.

5.2 Festlegung besonders korruptionsgefährdeter Arbeitsabläufe (Verzeichnis der korruptionsgefährdeten Arbeitsabläufe) und möglicher Risiken (Risikokatalog)

Jene Arbeitsabläufe, die unter Berücksichtigung der spezifischen Situation der Gemeinde korruptionsgefährdet sind, wurden ihrer Priorität nach vom Generalsekretär ausgewählt und nach Bestätigung der Führungskräfte im Sinne der Antikorruptionsbestimmungen nach ihrem Gefährdungsgrad eingestuft.

In Einklang mit dem GvD Nr. 231/2001 wurden für die Festlegung der Priorität Methoden des Risikomanagements angewendet, wobei jedem Arbeitsablauf ein Risikoindex zugeteilt wurde, der die Messung des Gefährdungspotentials und anschließend einen Vergleich mit anderen kritischen Arbeitsabläufen ermöglicht.

Das Modell, das für die Risikogewichtung herangezogen wurde, entspricht grobteils jenem des staatlichen Antikorruptionsplans 2013 (mit Anpassungen vom 3. August 2016 durch Beschluss Nr. 831 der Antikorruptionsbehörde) und ist mit diesem vergleichbar.

Der Ansatz sieht vor, dass das Risiko anhand von zwei Aspekten analysiert wird:

- Eintrittswahrscheinlichkeit, d.h. die Abwägung der Wahrscheinlichkeit, dass das Risiko in einem bestimmten Arbeitsablauf auftritt z.B. in Zusammenhang mit Ermessens, Entscheidungsspielraum oder Tätigkeiten mit Außenkontakt;
- Schadensausmaß, d.h. die Einschätzung

dell'entità del danno - materiale o di immagine - connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili, per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa. Più è alto l'indice di rischio, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza. In relazione alle richieste della norma, all'interno del Piano, sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "**medio**" o "**alto**" e comunque tutti i procedimenti di cui all'art. 1 comma 16 della legge 190/2012, oltre ad altri processi "**critici**" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere "**basso**".

Tale metodologia è ritenuta ancora funzionale anche se nel corso dell'anno si verificherà la possibilità di giungere anche ad una specificazione descrittiva oltre che meramente numerica di classificazione (che peraltro ha il pregio dell'immediata comprensione).

5.3 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di *project management*. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Il monitoraggio posto in essere è relativo al

des materiellen oder Image Schadens, der bei Eintritt des Risikos entsteht.

Der Risikoindex ist das Produkt dieser beiden Variablen, für die jeweils eine quantitative Skala vereinbart wurde; je höher der Risikoindex, desto anfälliger ist der Arbeitsablauf für das Eintreten von Handlungen oder Verhaltensweisen, die vom Grundsatz der Integrität und Transparenz abweichen. In den Plan aufgenommen wurden neben den Arbeitsabläufen gemäß Artikel 1, Absatz 16 des Gesetzes Nr. 190/2012, alle Abläufe mit "**mittlerem**" oder "**hohem**" Risikoindex sowie andere "**kritische**" Arbeitsabläufe, deren Risikoindex sich bei einer genaueren Untersuchung als "**niedrig**" erwiesen hat.

Diese Methodik wird nach wie vor als zweckmäßig angesehen, auch wenn im Laufe des Jahres die Möglichkeit prüfen wird, neben einer rein numerischen Klassifizierung (die den Vorteil der unmittelbaren Nachvollziehbarkeit hat), auch zu einer beschreibenden Darstellung zu gelangen.

5.3 Vorgeschlagene Präventions- und Kontrollmaßnahmen

Für alle Arbeitsabläufe, die im Verzeichnis aufgrund ihres Risikoindexes als kritisch eingestuft wurden, ist ein Aktionsplan erstellt worden, der für jedes als vorhersehbar eingestufte Risiko (d.h. für jedes Risiko mit hohem oder mittlerem, in einigen besonderen Fällen aber auch niedrigem Risikoindex) mindestens eine Maßnahme vorsieht und gleichzeitig Instrumente für die wirksame Umsetzung plant und entwickelt sowie bereits vorhandene Instrumente auflistet.

Im Besonderen müssen dabei für jede geplante, noch nicht bestehende Maßnahme der vorgesehene Zeitplan und die Verantwortlichkeit für deren Realisierung und Umsetzung im Sinne eines *Projektmanagements* angeführt werden. Diese Gliederung der Maßnahmen und Quantifizierung der erwarteten Ergebnisse ermöglicht eine regelmäßige Kontrolle in Bezug auf die Einhaltung des vorgesehenen Zeitrahmens und die Verantwortlichkeiten für die Maßnahmen und Kontrollsysteme, die im Korruptionsbekämpfungsplan vorgesehen sind.

Durch die Überwachung und Bewertung der Planumsetzung kann der Plan im Lauf der Zeit zunehmend formalisiert und effizienter gestaltet werden.

Die Kontrolltätigkeit, die im Zusammenhang

PTPCT del 2021-2023, così come negli anni precedenti, non ha evidenziato criticità rispetto ai rischi mappati, tuttavia in un'ottica di revisione dei processi maggiormente impattanti sulle attività istituzionali del comune, il RPCT si propone per il prossimo triennio di riesaminare insieme ai dirigenti i rischi e le misure di prevenzione relativi a questi processi di maggiore rilievo.

5.4 Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dai dirigenti e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "fattibilità" delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari, attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (bilancio di previsione, PEG, linee di indirizzo, ecc.).

6. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale di Bolzano intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

6.1 Formazione del personale

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è stata fatta un'attività di informazione/formazione rivolta a tutti i dipendenti interessati dalle azioni del piano sui contenuti dello stesso.

Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente piano, gli incontri informativi/formativi hanno posto e porranno l'accento sulle tematiche dell'eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

Per gli anni 2022- 2024 il piano di formazione del Comune di Bolzano prevederà l'aggiornamento della formazione specifica prevista per i dirigenti e i dipendenti assegnati alle aree di rischio particolarmente esposti, come i collaboratori dell'ufficio commercio e

mit dem DPKPT 2021-2023 durchgeführt wurde, hat wie in den Vorjahren keine kritischen Aspekte in Bezug auf die erfassten Risiken ergeben. Um jedoch die Prozesse mit den größten Auswirkungen auf die institutionellen Aktivitäten der Gemeinde zu überprüfen, schlägt das AKV für die nächsten drei Jahre vor, gemeinsam mit den Verantwortlichen, die Risiken und Präventionsmaßnahmen dieser eben genannten Prozesse zu überprüfen.

5.4 Ausarbeitung und Genehmigung des Planes

Der Ausarbeitung dieses Dreijahresplans zur Korruptionsprävention liegt die systematische Erfassung aller von den Führungskräften vorgeschlagenen operativen Maßnahmen sowie aller allgemeinen Maßnahmen gemäß Gesetz Nr. 190/2012 zu Grunde. Besonderes Augenmerk wurde der operativen und finanziellen Machbarkeit der vorgesehenen Maßnahmen gewidmet, die auf ihre Vereinbarkeit mit den anderen Planungsinstrumenten der Körperschaft (Haushaltsvoranschlag, Haushaltsvollzugsplan, Leitlinien usw.) überprüft wurden.

6. ALLGEMEINE ORGANISATIONS-BEZOGENE MAßNAHMEN

In der Folge werden die allgemeinen organisationsbezogenen Maßnahmen aufgelistet, welche die Gemeindeverwaltung Bozen im Sinne des Gesetzes Nr. 190/2012 und in Einklang mit der eigenen Organisationsstruktur zu ergreifen gedenkt.

6.1. Personalschulung

Um die Effektivität des Plans zu maximieren, sind wie im gesamtstaatlichen Antikorrupsionsplan vorgesehen, für das gesamte vom Plan betroffene Personal Informationsveranstaltungen bzw. Schulungen zu den Planinhalten vorgesehen.

Neben Zweck und Inhalt des Plans werden Themen des ethischen und rechtmäßigen Handelns sowie Neuheiten über die disziplinar- und strafrechtlichen Folgen des nicht integren Verhaltens öffentlich Bediensteter behandelt.

Der Weiterbildungsplan der Stadtgemeinde Bozen wird für den Zeitraum 2022-2024 die Aktualisierung der einschlägigen Schulung für Führungskräfte und Angestellten, die besonders risikobehafteten Bereichen zugewiesen sind, wie die MitarbeiterInnen des

dell'ufficio lavori pubblici, nonché la formazione generale per tutti i neo-assunti. Tale obiettivo era già presente nel piano 2020-2022 ma, a causa della generale situazione riconducibile alla pandemia Covid-19, ha subito degli slittamenti.

6.2 Rotazione del personale

6.2.1. la rotazione ordinaria

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva la materiale difficoltà di procedere in tal senso alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica: si impegna pertanto a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile, una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza.

Ad ogni buon conto l'amministrazione adotta già in molti settori il principio della "segregazione delle funzioni" attraverso p.es. l'utilizzo di livelli plurimi di autorizzazione.

Inoltre tenendo conto dell'attuale dotazione personale dell'ente, delle peculiarità nella gestione di procedimenti che presentino delle criticità, nonché del fatto che devono essere garantite operatività e continuità dei servizi e considerata l'opportunità di introdurre – come indicato dalla legge – un'adeguata e sistematica rotazione degli incarichi nei settori in cui è maggiormente elevato il rischio di malamministrazione o che siano commessi reati di corruzione, l'Amministrazione si impegna a verificare ad intervalli regolari la possibilità di istituire settori multifunzionali che consentano detta rotazione, impedendo di fatto il consolidamento di posizioni "privilegiate" nell'esercizio diretto di attività particolarmente esposte. Vanno tuttavia contestualmente salvaguardate la continuità e unitarietà dell'indirizzo e la competenza tecnica delle strutture.

Vi è stata, negli ultimi 3 anni, una rotazione "naturale" dei titolari di posizioni in seguito a pensionamenti e dimissioni volontarie in modo tale che il personale assunto in sostituzione abbia contribuito come effetto secondario ad interrompere il "[...] consolidarsi di relazioni

Amtes für Wirtschaftstätigkeiten und Konzessionen und jene des Amtes für Öffentliche Arbeiten, vorsehen sowie die allgemeine Schulung für alle Neuestellten. Dieses Ziel war bereits im Plan 2020-2022 enthalten, musste aber aufgrund der allgemeinen Situation im Zusammenhang mit der Covid-19-Pandemie verschoben werden.

6.2. Rotation des Personals

6.2.1 Die ordentliche Rotation

In Bezug auf die im Gesetz angestrebte Einführung einer geeigneten, systematischen Personalrotation in den korruptionsgefährdeten Bereichen bemerkt die Verwaltung, dass eine solche Rotation aufgrund der knappen Personalausstattung sehr schwierig ist. Die Verwaltung verpflichtet sich, mittelfristig die Möglichkeit in Erwägung zu ziehen, eine teilweise Austauschbarkeit der Beschäftigten in Arbeitsbereichen mit Außenkontakt durch spezifische Schulung wo und soweit möglich zu fördern.

Die Gemeindeverwaltung wendet auf jeden Fall bereits in vielen Bereichen das Prinzip der Aufgabenteilung ("Segregation der Funktionen") an, z.B. durch die Verwendung mehrstufiger Ermächtigungsniveaus.

Im Einklang mit der gegenwärtigen Personalausstattung der Körperschaft, den Besonderheiten bei der Abwicklung von Verfahren, die kritische Aspekte aufweisen, und der Tatsache, dass die Operativität und Kontinuität der Dienste gewährleistet werden muss, verpflichtet sich die Gemeinde zudem im Rahmen der gesetzlich vorgegebenen Einführung einer angemessenen und systematischen Rotation in den Bereichen, in denen das Risiko der Korruption und der Misswirtschaft besonders hoch sind, dazu, in regelmäßigen Zeitabständen die Möglichkeit der Einführung multifunktionaler Bereiche zu überprüfen, die besagte Rotation ermöglichen und die Konsolidierung von „bevorzugten“ Positionen bei der direkten Ausübung besonders gefährdeter Tätigkeiten de facto verhindern. Gleichzeitig müssen jedoch die Kontinuität und Einheitlichkeit der Ausrichtung sowie die technische Kompetenz der Organisationseinheiten beibehalten werden.

In den vergangenen 3 Jahren hat es eine "natürliche" Rotation der Posten aufgrund von Pensionierungen und freiwilligen Kündigungen gegeben. Die Einstellung von neuem Personal an Stelle des scheidenden hat als Nebeneffekt "die Unterbrechung der Konsolidierung von

che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione [...]" (tratto dal PNA 2016, cfr. pag. 26). Negli ultimi 3 anni abbiamo avuto 206 tra pensionamenti e dimissioni e 147 assunzioni.

Inoltre l'Amministrazione ha introdotto da tempo un sistema di "mobilità interna" su base volontaria che favorisce lo spostamento di dipendenti dell'Amministrazione da un ufficio ad un altro. Dal 2019 fino a tutto il 2021 sono state pubblicate complessivamente 122 posizioni aperte per le quali i dipendenti dell'amministrazione potevano fare richiesta di trasferimento. Delle predette posizioni aperte poco più di 1/3 (in termini assoluti n. 44 unità) è stato ricoperto da personale mediante adesione alla "mobilità interna" favorendo altresì la crescita professionale degli stessi.

6.2.2 LA ROTAZIONE STRAORDINARIA

Considerato la necessità di adeguare il piano triennale per la prevenzione della corruzione prevedendo la fattispecie della "rotazione straordinaria" dei dipendenti di codesta amministrazione in caso questi vengano iscritti nel registro delle notizie di reato per "condotte di natura corruttiva"; Quando codesta amministrazione viene a conoscenza della iscrizione nel registro delle notizie di reato di un proprio dipendente, informato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), questi sentito il dirigente della struttura dirigenziale alla quale il dipendente risulta assegnato e quello della eventuale struttura ove possa essere, ancorché solo temporaneamente, trasferito, valuta l'impatto della "condotta di natura corruttiva" sulla immagine di imparzialità dell'Amministrazione comunale e dispone con provvedimento motivato circa l'opportunità o meno di assegnare, appunto, temporaneamente, il dipendente ad altra struttura comunale e/o ad altro incarico;

6.3 Codice di Comportamento

In considerazione di quanto previsto dall'art. 54 D.Lgs 165/2001 e dei principi DPR n. 62/2013 in base ai quali il "Codice di

Relazioni, auf deren Nährboden unerwünschte Vorgehensweisen innerhalb der Verwaltung heranwachsen können, die sich aus der Ausübung über lange Zeit einer bestimmten Rolle oder Funktion von Seiten bestimmter Angestellten ergeben kann. In den vergangenen 3 Jahren wurden in der Gemeinde 206 Pensionierungen und Kündigungen und 147 Anstellungen verzeichnet.

Die Verwaltung hat außerdem seit längerer Zeit ein System "interner Mobilität" eingeführt, das die freiwillige Versetzung von Angestellten von einem Amt in ein anderes erleichtert. Von Anfang 2019 bis Ende 2021 wurden insgesamt 122 offene Stellen veröffentlicht, für die die Angestellten der Gemeinde einen Antrag auf Versetzung einreichen konnten. Davon wurden etwas mehr als 1/3 (44 Stellen) durch "interne Mobilität" mit Gemeindepersonal besetzt. Der Postenwechsel fördert u.a. auch das berufliche Wachstum der betroffenen Personen.

6.2.2 DIE AUSSERORDENTLICHE ROTATION

Der Dreijahresplan für die Korruptionsprävention muss die "außerordentliche Rotation" von Gemeindeangestellten vorsehen, die wegen "korruptem Verhalten" in das Register für die Nachrichten über strafbare Handlungen eingetragen werden. Sobald die Gemeindeverwaltung über die Eintragung einer bei ihr angestellten Person in das Register für die Nachrichten über strafbare Handlungen informiert wird, meldet sie dies dem Antikorruptions- und Transparenzbeauftragten, der die Führungskraft der Organisationsstruktur, der die angestellte Person zugewiesen ist, sowie die Führungskraft einer Organisationsstruktur, der die angestellte Person – auch nur vorübergehend – eventuell zugewiesen werden könnte, anhört. Er schätzt die Auswirkung des "korrupten Verhaltens" auf den Unparteilichkeitsanspruch der Gemeindeverwaltung ein und verfügt mit begründeter Maßnahme die zeitweilige Zuweisung – oder die Nichtzuweisung – der angestellten Person an eine andere Organisationsstruktur oder an einen anderen Auftrag.

6.3 Verhaltenskodex

Im Einklang mit den Vorgaben des Art. 54 des gvD 165/2001 und den Grundsätzen des DPR Nr. 62/2013, die besagen, dass der

comportamento" deve rappresentare una delle misure principali di attuazione della prevenzione della corruzione, l'Amministrazione ha adottato, con deliberazione di Giunta n. 608 del 30.10.2015, il Codice di comportamento del personale. Le disposizioni in esso contenuto si applicano non solo ai tutti i collaboratori dell'amministrazione, ma anche, laddove compatibili, ai consulenti, ai titolari di organi e di incarichi a qualsiasi titolo, dei collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Esso garantisce le misure necessarie all'effettiva attivazione della **responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

L'Amministrazione si era prefissata per lo scorso anno una revisione e un aggiornamento dello stesso, ma una nuova stesura del codice richiede tempi più lunghi vista l'auspicabile coordinamento e collaborazione del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano che tenga conto delle specificità propria della provincia di Bolzano.

6.4 Patto di Integrità

Il patto di integrità è il documento contenente le condizioni che la pubblica Amministrazione (o in generale le stazioni appaltanti) impongono a tutti i partecipanti ad una gara di appalto. In esso è stabilito un complesso di regole di comportamento finalizzato a prevenire fenomeni di corruzione ed a valorizzare comportamenti etici valevoli per tutte le imprese concorrenti. Il Comune di Bolzano ha provveduto, con deliberazione giuntale n. 27/2017 ad approvare uno specifico patto di integrità che ciascun contraente del Comune si impegna a rispettare all'atto della stipula dei contratti di affidamento di lavori, servizi e forniture.

6.5 Incompatibilità e cumulo degli impieghi ed incarichi – incarichi extra-istituzionali

Principi e criteri a cui l'Amministrazione deve uniformare la disciplina interna della

"Verhaltenskodex" eine der wichtigsten Maßnahmen zur Korruptionsprävention darstellt, hat die Gemeindeverwaltung mit Stadtratsbeschluss Nr. 608 vom 30.10.2015 den Verhaltenskodex für das Personal der Stadt Bozen verabschiedet. Die darin enthaltenen Vorgaben richten sich nicht nur an alle MitarbeiterInnen der Gemeindeverwaltung, sondern auch - falls anwendbar - an die BeraterInnen der Gemeinde, an die AmtsinhaberInnen und Beauftragten der Gemeinde sowie an die MitarbeiterInnen von Unternehmen, die der Gemeinde Güter oder Dienste liefern oder für sie Arbeiten durchführen.

Der Kodex beinhaltet Maßnahmen, die zur tatsächlichen Geltung der **disziplinarrechtliche Haftung** der Bediensteten bei Verstoß gegen die Verhaltenspflichten notwendig sind, einschließlich der Pflicht, die im Dreijahresplan für die Korruptionsprävention und Transparenz enthaltenen Vorgaben genau einzuhalten.

Die Verwaltung hatte sich im vergangenen Jahr die Überarbeitung und Aktualisierung des Kodex vorgenommen, aber die Ausarbeitung eines neuen Entwurfs wird mehr Zeit in Anspruch nehmen, da die Koordinierung und Zusammenarbeit mit dem Südtiroler Gemeindeverband wünschenswert ist, um die landesspezifischen Aspekte zu berücksichtigen.

6.4 Integritätsvereinbarung

Die Integritätsvereinbarung ist das Dokument, das die Bedingungen enthält, die die Öffentlichen Verwaltungen (bzw. ganz allgemein die Vergabestellen) allen Teilnehmern einer Ausschreibung vorgibt. In der Vereinbarung ist eine Reihe von Verhaltensregeln enthalten, die dazu dienen, der Korruption vorzubeugen und ethische Verhaltensweisen zu fördern. Diese Regeln gelten für alle Unternehmen, die an einer Ausschreibung teilnehmen. Die Stadtgemeinde Bozen hat mit Beschluss des Gemeindevorstandes Nr. 27/2017 eine einschlägige Integritätsvereinbarung verabschiedet, zu deren Einhaltung sich jeder Auftragnehmer bei Unterzeichnung der Auftragsverträge betreffend Arbeiten, Dienste und Lieferungen verpflichtet.

6.5 Unvereinbarkeit und Häufung von Ämtern und Aufträgen - außerdienstliche Aufträge

Die Grundsätze und Kriterien, an welche die Gemeindeverwaltung die eigene Regelung der

inconferibilità, incompatibilità e cumulo degli incarichi sono previsti dall'art. 108 C.E.L. (Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e coordinati con le disposizioni legislative previste dall' art. 53 comma 3-bis D.lgs 165/2001 così come introdotto dalla legge n. 190/2012, e art. 53 commi 5 e 7 D.Lgs. 165/2001.

Il Comune di Bolzano disciplina nel Regolamento Organico le ipotesi di incompatibilità e cumulo all'art. 45-bis, elencando una serie di attività vietate, da autorizzare espressamente o che non necessitano alcuna autorizzazione da parte dell'Amministrazione.

Obblighi di astensione, in caso si profilassero situazioni di conflitto di interesse, sono contemplati dall'art. 53, commi 5 e 7 D.Lgs. 165/2001, comportamenti rilevanti anche ai fini disciplinari come previsto dal codice di comportamento di questo ente.

6.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - Divieto di *post employment* – *Pantouflage*

In conformità con quanto previsto dall'art. 53 comma 16-ter del D.lgs. 165/2001 introdotto dalla legge 190/2012 si proporrà in comune accordo con l'ufficio del personale una modifica del codice di comportamento. E' invece già in uso la modulistica da sottoporre al dipendente che cessa il rapporto di lavoro presso l'amministrazione ovvero è stata aggiunta una specifica clausola nel contratto individuale di lavoro da sottoscrivere all'atto della assunzione.

Si tratta del fenomeno del *pantouflage* che riguarda i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione e che non possono, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Corrispondentemente nelle gare di appalto o nei bandi per l'iscrizione in elenchi ed albi, gli operatori economici sono chiamati a sottoscrivere il Patto di Integrità che prevede la dichiarazione di non di impiego di ex-dipendenti dell'ente pubblico che hanno

Nichterteilbarkeit, Unvereinbarkeit und Häufung von Aufträgen anpassen muss, sind im Art. 108 des Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol aufgelistet und mit den Gesetzesvorgaben laut Art. 53 Abs. 3-bis des gvD 165/2001 (eingeführt durch das G. Nr. 190/2012) sowie laut Abs. 5 und 7 desselben Artikels abgestimmt.

Die Stadtgemeinde Bozen regelt die Unvereinbarkeits- und Häufungsfälle anhand des Art. 45-bis ihrer Personal- und Organisationsordnung: Dort werden eine Reihe von Tätigkeiten aufgelistet, die verboten sind, ausdrücklich genehmigt werden müssen oder ohne Ermächtigung von Seiten der Gemeinde durchgeführt werden können.

Die Enthaltungspflichten bei Interessenskonflikten sind Inhalt des bereits genannten Art. 53 Absätze 5 und 7 des GvD 165/2001 und sind gemäß Verhaltenskodex der Stadtgemeinde Bozen disziplinarrechtlich relevant.

6.6 Tätigkeiten nach Beendigung des Arbeitsverhältnisses - Verbot von *Post Employment* – *Pantouflage*

Im Einklang mit den Vorgaben des Art. 53 Abs. 16-ter des GvD Nr. 165/2001, der mit G. 190/2012 eingeführt wurde, wird man im Einvernehmen mit dem Amt für Personal eine Abänderung des Verhaltenskodex vorschlagen. Einschlägige Formulare sind bereits im Gebrauch, die dem Arbeitnehmer, der sein Arbeitsverhältnis mit der Verwaltung kündigt, vorzulegen sind bzw. es wurde eine spezifische Bestimmung in die individuellen Arbeitsverträge eingefügt, die bei Aufnahme in den Dienst zu unterzeichnen ist.

Es geht dabei um die Verhinderung der sogenannten *Pantouflage*, die jene Mitarbeiter betrifft, die in den letzten drei Jahren ihrer Diensttätigkeit Entscheidungs- oder Verhandlungsbefugnisse im Namen der Öffentlichen Verwaltung wahrgenommen haben. Diese dürfen in den drei Jahren nach ihrem Ausscheiden aus dem öffentlichen Dienst keine Arbeit oder berufliche Tätigkeit bei den Privatpersonen und -einrichtungen ausüben, die Empfängerinnen der durch die genannten Befugnisse durchgeführten öffentlichen Tätigkeit sind.

In der Integritätsvereinbarung, die in den Ausschreibungen für die Vergabe von Aufträgen sowie für die Eintragung in Verzeichnisse und Alben enthalten ist und von den Wirtschaftsteilnehmern unterzeichnet werden muss, ist gleichermaßen eine Erklärung vorgesehen, mit

cessato il loro rapporto nei tre anni precedenti.

6.7. I controlli interni

Con delibera n. 105 del 10.11.2016 il Consiglio Comunale deliberava il vigente regolamento sui controlli interni ai sensi della Legge Regionale n. 31 del 15.12.2015 e ss.mm. (cfr. Art. 7 L.R. n. 7/2016).

Esso prevede un sistema integrato di controlli, in sinergia con gli strumenti di pianificazione e programmazione. Esso si articola in a) controllo strategico b) controllo di gestione c) controllo di regolarità amministrativa e contabile d) controllo degli equilibri finanziari e) controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati f) il controllo di qualità;

Annualmente vengono effettuati controlli successivi a campione circa la correttezza amministrativa degli atti, che vengono individuati mediante la tecnica del sorteggio.

Il Comune disciplina con Regolamento n. 15 del 23.02.2016 e ss.mm anche attività di vigilanza e controllo sugli enti e società partecipate, regolamento a cui si rinvia per la disciplina specifica.

6.8. Servizi Legali

Il Comune di Bolzano ha una propria di Avvocatura, che provvede alla tutela, rappresentanza e difesa del Comune davanti a tutte le giurisdizioni. Essa formula pareri giuridici su atti comunali particolarmente complessi e che possano essere oggetto di futuri contenziosi e assicura la consulenza nelle materie giuridiche.

In materie particolarmente complesse per le quali occorre una competenza specifica (ad es. patrocinio di parte civile in processi penali, contenzioso in materie di tutela dei marchi, ecc.), il Comune si avvale di professionisti esterni che ricevono un incarico professionale *ad hoc*, circoscritto al caso specifico e regolato dalla normativa del Codice Civile, quale contratto d'opera. Il Comune non si avvale di forme di collaborazione periodica e/o continuativa che invece ricadrebbero sotto la disciplina del codice dei contratti pubblici

der sich die Wirtschaftsteilnehmer verpflichten, keine ehemaligen Mitarbeiter der öffentlichen Körperschaft anzustellen, die in den vorhergehenden drei Jahren aus dem Dienst bei der Gemeinde ausgeschieden sind.

6.7. Interne Kontrollen

Mit Ratsbeschluss Nr. 105 vom 10.11.2016 hat der Bozner Gemeinderat die geltende Gemeindeordnung über die Durchführung verwaltungsinterner Kontrollen i.S. des R.G. Nr. 31 vom 15.12.2015 i.g.F. verabschiedet (vgl. Art 7 R.G. 7/2016).

Die genannte Ordnung sieht ein einheitliches Kontrollsystem in Abstimmung mit den ordentlichen und strategischen Planungsinstrumenten vor. Die Kontrolle erfolgt auf verschiedenen Ebenen: a) strategische Kontrolle, b) operative Kontrolle, c) Kontrolle der verwaltungstechnischen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit, d) Kontrolle des Haushaltsausgleichs, e) Kontrolle der nicht börsennotierten Körperschaften und Gesellschaften mit Gemeindebeteiligung, f) Qualitätskontrolle.

Jährlich werden stichprobenartige Kontrollen in Bezug auf die Korrektheit der Verwaltungsakten durchgeführt. Die Stichproben werden mittels Auslosung festgelegt.

Mit der eigenen Ordnung Nr. 15 vom 23.02.2016 i.g.F. regelt die Gemeinde auch Überwachungs- und Kontrolltätigkeiten über die Körperschaften und Gesellschaften mit Gemeindebeteiligung.

6.8. Rechtsbeistand

Die Stadtgemeinde Bozen verfügt über eine eigene Anwaltschaft, die den Schutz, die Vertretung und die Verteidigung der Gemeindeverwaltung vor allen Gerichten gewährleistet. Sie erarbeitet Rechtsgutachten in Bezug auf besonders komplexe Akten der Gemeinde, die Gegenstand von Streitverfahren sein könnten und steht außerdem der Gemeinde bei rechtlichen Fragen beratend zur Seite.

Bei besonders komplexen Sachbereichen, für die spezifische Kenntnisse notwendig sind (z.B. Beitritt als Nebenkläger in Strafprozessen, Streitverfahren betreffend den Markenschutz usw.), greift die Gemeinde auf externe Fachleute zu, die einschlägige Aufträge nur für den entsprechenden Einzelfall erhalten, die dem Werkvertrag gemäß BGB entsprechen. Die Gemeinde nimmt keine regelmäßigen und/oder dauerhaften Formen der Zusammenarbeit in Anspruch. Diese sind im geltenden Vergabegesetzbuch (gvD. Nr.

(D.Lgs. 50/2016 e L.P. 16/2015 e ss.mm.).

6.9 La tutela dei dipendenti che segnalano illeciti di cui sono venuti a conoscenza c.d. "Whistleblowing"

"Il pubblico dipendente che [...] segnala [...] condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.", così recita l'art. 54-bis D.Lgs. 165/2001, nel testo introdotto dalla legge n. 190/2012 e poi integralmente sostituito dalla legge n. 179/2017.

Esso stabilisce che l'oggetto della denuncia sono le "condotte illecite", termine ampio per comprendere non solo fenomeni riconducibili ai reati contro la pubblica amministrazione ma anche illeciti civili o amministrativi, nonché semplici irregolarità che possono essere sintomatiche del malfunzionamento della amministrazione.

La tutela che appronta il legislatore al *whistleblower* si articola in tre ambiti:

- esclusione della responsabilità nel caso in cui il *whistleblower* sveli notizie coperte da segreto d'ufficio ovvero violi obblighi di fedeltà;
- divieto di discriminazione;
- tutela della riservatezza dell'identità del segnalante che si realizza innanzitutto con la sottrazione della segnalazione sia al diritto di accesso documentale che all'accesso civico generalizzato ex legge n. 241/1990 e legge provinciale n. 17/1993, nonché e in secondo luogo con la gestione informatizzata delle segnalazioni.

Al fine di garantire quanto stabilito dalla norma l'Amministrazione ha creato, nel corso del primo semestre del 2017, una casella email appositamente dedicata alle segnalazioni di che trattasi. La casella di posta interna che ha assunto la denominazione di "anticorruzione" ed ha come unico destinatario il Segretario generale (responsabile della prevenzione

50/2016 u. L.G. Nr. 16/2016 i.g.F.) geregelt.

6.9 Schutz der Bediensteten, die Meldungen in Bezug auf unerlaubte Handlungen einreichen, von denen sie Kenntnis erlangt haben

"Ein öffentlicher Bediensteter, der [...] im Rahmen seines Arbeitsverhältnisses von unerlaubten Handlungen Kenntnis erlangt und diese anschließend gemeldet oder angezeigt hat, weder bestraft oder bezüglich seines Aufgabenprofils schlechter gestellt werden, noch darf er entlassen, versetzt oder einer anderen organisatorischen Maßnahme unterworfen werden, welche auf die Meldung zurückzuführen ist und direkte oder indirekte negative Auswirkungen auf seine Arbeitsbedingungen hat." (Art. 54-bis des gvD 165/2001, eingeführt durch das G. Nr. 190/2012, nachfolgend zur Gänze ersetzt vom G. Nr. 179/2017).

Das Gesetz legt fest, dass Gegenstand der Meldungen "unerlaubte Handlungen" sind, ein weitreichender Begriff, der nicht nur die Verbrechen gegen die Öffentliche Verwaltung einschließt, sondern auch zivil- und verwaltungsrechtliche Vergehen und einfache Ordnungswidrigkeiten, die Symptom eines Missstands in der Verwaltung sein können.

Die rechtliche Regelung des Whistleblowing sieht spezifische Schutzmechanismen zugunsten der öffentlichen Bediensteten vor, die unerlaubte Handlungen melden, und zwar:

- Enthebung aus der Verantwortung falls die Person, die die Meldung einreicht, Informationen preisgibt, die vom Amtsgeheimnis gedeckt sind, oder die Loyalitätspflicht verletzt;
- Schutz vor möglichen Diskriminierungen oder Repressalien;
- Vertraulichkeit der Identität der hinweisgebenden Person die insbesondere durch die Aufhebung - in Bezug auf die eingereichte Meldung - des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen gemäß G. Nr. 241/1990 und LG Nr. 17/1993, sowie durch die digitale Verwaltung der Meldungen.

Um zu garantieren, dass die bestimmungs-gemäß im Verhaltenskodex der Stadtgemeinde vorgesehenen internen Abläufe zur Meldung eingehalten werden, hat die Stadtgemeinde 2017 eine eigene E-Mail-Adresse ausschließlich für die genannten Meldungen eingerichtet. Die E-Mail-Adresse mit der Bezeichnung „Anticorruzione“ hat einen einzigen

della corruzione) e non è accessibile da altri canali. Il RPCT, al ricevimento della segnalazione provvede, a seconda del contenuto della stessa, ad avviare le opportune verifiche interne che seguiranno poi l'eventuale percorso del procedimento disciplinare con interessamento dell'ufficio risorse umane;

L'Amministrazione prende in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove le stesse si presentino adeguatamente circostanziate e corredate da dovizia di particolari tali da farle ritenere presumibilmente fondate.

Al personale è stata data adeguata pubblicità della possibilità di inoltrare direttamente la segnalazione, e con eguale valore esimente ai sensi del Codice disciplinare, ad ANAC, all'apposita casella predisposta ai sensi dell'art. 1, comma 51, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 19, comma 5, della legge 11 agosto 2014, n. 114. Nel corso dell'anno si prevede di effettuare l'aggiornamento della circolare esplicativa del 09.03.2017.

Si è inoltre preso atto del rafforzamento della tutela degli autori di segnalazioni operata con l'approvazione della legge 30 novembre 2017, n.179, che nella riscrittura dell'art. 54-bis D.lgs. 165/2001 ha previsto il "[...] ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante [...]" (art. 54-bis comma 5).

Nel 2019 L'ANAC ha avviato l'aggiornamento delle linee guida relative al *Whistleblowing* in attuazione di quanto previsto dalla legge 179/2017, tuttavia non si è giunti alla emanazione delle nuove linee guida per la tutela del *Whistleblower*, pur originariamente prevista per il 2020, in quanto è sopravvenuta la necessità di contemperare ed adattare le emanande linee guida alla direttiva UE 2019/1937 riguardante la *"protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione"*. La direttiva non ha trovato a tutt'oggi alcun ingresso nell'ordinamento giuridico nazionale (mediante apposita legge di recepimento), pur essendo scaduti i relativi termini di trasposizione.

In attesa di conoscere le nuove indicazioni dell'ANAC sulla tutela del *whistleblower*, l'Amministrazione valuterà a valle le eventuali modifiche da apportare alla

Empfänger, nämlich den Generalsekretär (Antikorruptionsverantwortlichen), und ist nicht über andere Kanäle zugänglich. Der AKV führt im Falle einer Meldung die notwendigen internen Überprüfungen durch, welchen dann eventuell mit Unterstützung des Personalamtes ein Disziplinarverfahren folgen kann.

Die Verwaltung berücksichtigt auch anonyme Anzeigen, falls die Meldung ausreichend detailliert ist und eine ausführliche Schilderung mit genauen Einzelheiten enthält, was darauf schließen lässt, dass sie begründet ist.

Das Personal wurde zudem angemessen darüber informiert, dass die Möglichkeit besteht, Meldungen, für die die eingangs genannten Schutzmechanismen greifen, auch direkt an die ANAC zu übermitteln, und zwar an die eigens im Sinne von Art. 1, Abs. 51, des Gesetzes Nr. 190/2012 und Art. 19, Abs. 5, des Gesetzes Nr. 114/2014 eingerichtete E-Mail-Adresse. Das erläuternde Rundschreiben vom 09.03.2017 soll im Laufe des Jahres aktualisiert werden.

Es wurde zudem der verstärkte Schutz der Hinweisgeber berücksichtigt, der sich aus dem G. Nr. 179 vom 30. November 2017 ergibt und zur Neuformulierung des Art. 54-bis des gvD 165/2001 geführt hat, der den "[...] Einsatz von kryptografischen Instrumenten zur Gewährleistung der Vertraulichkeit der Identität der hinweisgebenden Person [...]" vorsieht (Art. 54-bis, Abs. 5).

Im Jahr 2019 hat die ANAC mit der Aktualisierung der Richtlinien zum *Whistleblowing*, in Umsetzung der Bestimmungen des Gesetzes 179/2017, begonnen, jedoch hat die Herausgabe des neuen Leitfadens zum Schutz von *Whistleblowern*, obwohl ursprünglich für das Jahr 2020 geplant, nicht stattgefunden, da sich die Notwendigkeit ergeben hat, den herauszugebenden Leitfaden mit der EU-Richtlinie 2019/1937 „zum Schutz von Personen, die Verstöße gegen das Unionsrecht melden“ abzugleichen und anzupassen. Die EU-Richtlinie ist noch nicht in nationales Recht umgesetzt worden (Mittels Umsetzungsgesetz), obwohl die Umsetzungsfrist bereits abgelaufen ist.

Sobald die neue ANAC-Richtlinie zum Schutz von *Whistleblowern* verabschiedet ist, wird die Verwaltung Änderungen an ihrem Verfahren in Erwägung nehmen.

propria procedura.

Inoltre l'ANAC ha predisposto un software *opensource*, disponibile per il riuso e quindi liberamente fruibile dalle pubbliche Amministrazioni, che con adeguati sistemi di crittografia consente di garantire la riservatezza dei dati personali del segnalante nonché del contenuto della stessa segnalazione.

Deve essere qui rilevato che il predetto software "Openwhistleblowing" messo a disposizione dall'ANAC non può essere trasposto semplicemente nella nostra realtà, in quanto andrà adeguato alle necessità di garantire il bilinguismo.

L'Amministrazione ha effettuato una verifica delle soluzioni software disponibili, anche attingendo alle esperienze di altri enti della Regione Trentino - Alto Adige, quali la Regione stessa e il Comune di Trento. Si è contattato il Consorzio dei Comuni Trentini che ha curato l'acquisto di una soluzione informatizzata in uso negli stessi enti e che garantisce anche il rispetto del bilinguismo, mettendola a disposizione quale servizio a pagamento.

Il confronto con questi enti ha mostrato come, alla stregua della esperienza di questa Amministrazione, le segnalazioni di "Whistleblowing" sono così esigue, se non addirittura nulle, che l'acquisto di una soluzione informatizzata per la gestione delle segnalazione non sarebbe economicamente efficiente, come non lo sarebbe l'impiego del software *opensource* che ANAC mette a disposizione, in quanto esso non è "fruibile" per l'utente finale, ma necessita di interventi di adattamento, anche per garantire il bilinguismo, da parte di esperti informatici con costi aggiuntivi per l'amministrazione

6.10 Governo del Territorio

Settore particolarmente attenzionato per il rischio di sviamento dall'interesse pubblico alla sostenibilità dello sviluppo urbano ed edilizio, è gestito da norme e regolamenti specifici per la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico culturale che trovano la loro collocazione nel:

- Piano comunale per il territorio e il paesaggio;
- Piano paesaggistico;

Es kommt noch hinzu, dass die Antikorruptionsbehörde eine Open-Source-Software erstellt hat, die kostenlos von den Öffentlichen Verwaltungen benutzt werden kann und angemessene Kryptographiesysteme einsetzt, die imstande sind, die Vertraulichkeit der personenbezogenen Daten der hinweisgebenden Person sowie des Inhalts der Meldung zu garantieren.

Es sei hier darauf hingewiesen, dass die o.g. Software "Openwhistleblowing", die von der Antikorruptionsbehörde zur Verfügung gestellt wird, nicht direkt in unserem zweisprachigen Kontext eingesetzt werden kann und deswegen sprachlich angepasst werden muss.

Die Verwaltung hat die verfügbaren Softwarelösungen untersucht und hat sich dabei auch von den Erfahrungen anderer Körperschaften in der Region Trentino-Südtirol, wie der Region selbst und der Gemeinde Trient, anregen lassen. Sie hat sich an den Verband der Trentiner Gemeinden -Consorzio dei Comuni Trentini-gewandt, der eine EDV-Lösung für die genannten Körperschaften erworben hat und dessen kostenpflichtigen Nutzung ebenfalls die Einhaltung der Zweisprachigkeit gewährleistet.

Der Vergleich mit diesen Körperschaften hat gezeigt dass, wie auch in der Erfahrung dieser Verwaltung, die Zahl der "Whistleblowing"-Meldungen, wenn überhaupt, so gering ist, dass die Anschaffung einer computergestützten Lösung für die Bearbeitung der Meldungen nicht wirtschaftlich wäre, ebenso wenig wie die Verwendung der von der ANAC bereitgestellten *Open-Source-Software*, da diese für den Endnutzer nicht direkt verwendbar ist, sondern von IT-Experten, mit zusätzlichen Kosten für die Verwaltung, angepasst werden muss, nicht zuletzt um auch die Zweisprachigkeit zu gewährleisten.

6.10 Verwaltung des Gemeindegebiets

Es handelt sich um einen Bereich, dem besondere Aufmerksamkeit geschenkt wird, da dort das Risiko einer Abweichung vom öffentlichen Interesse an eine nachhaltige stadt- und bauplanerische Entwicklung besonders stark ist. Folgende einschlägige Regelwerke gewährleisten den Schutz der Umwelt-, Landschafts- und Kulturressourcen des Gemeindegebiets:

- Gemeindeplan für Raum und Landschaft;

- Piano di rischio aeroportuale;
e i relativi piani di attuazione.

7. Trasparenza – come misura di prevenzione e contrasto alla corruzione

Il principio di trasparenza è definito dal D.Lgs 33/2013 e ss.mm. (c.d. decreto della trasparenza) come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati alla attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1).

Il decreto individua una ampia serie di documenti e di atti la cui pubblicazione costituisce un obbligo da parte delle pubbliche amministrazioni, quali quelli:

- relativi all'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni (p.es la composizione degli organi di indirizzo politico, compreso la pubblicazione dei compensi; la dotazione organica; i bandi di concorso per il reclutamento del personale);
- all'uso delle risorse pubbliche (p.es pubblicazione del bilancio di previsione e consuntivo);
- alle prestazioni offerte e i servizi erogati (per es. carta dei servizi, *standard* di qualità, ecc.).

I documenti, le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati in un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente» accessibile dalla *home page* del sito istituzionale del Comune di Bolzano.

Il rispetto degli obblighi di trasparenza rappresenta un valido strumento di prevenzione e di lotta a fenomeni di corruttivi e di malamministrazione.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 97/2016 e l'eliminazione del "programma triennale per la trasparenza e l'integrità" la tematica della trasparenza andrebbe integrata nel piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT).

- Landschaftsplan;
- Flughafenrisikoplan;
sowie die entsprechenden Durchführungspläne.

7. Transparenz – als Maßnahme zur Vorbeugung und Bekämpfung der Korruption

Das gvD Nr. 33/2013 (das sog. "Transparenzdekret") definiert Transparenz folgendermaßen: "Unter Transparenz versteht man den uneingeschränkten Zugang zu den Informationen über die Organisation und die Tätigkeit der öffentlichen Verwaltungen, um eine diffuse Kontrolle über die Erfüllung der institutionellen Aufgaben und den Einsatz öffentlicher Mittel zu fördern" (Art. 1).

Das Dekret legt eine Reihe von Dokumenten und Akten fest, zu deren Veröffentlichung die Öffentlichen Verwaltungen verpflichtet sind, darunter jene,

- die die Organisation und die Tätigkeit der Öffentlichen Verwaltungen betreffen (z.B. die Zusammensetzung der politischen Organe, einschließlich der Vergütungen; der Stellenplan; die Wettbewerbe zur Einstellung von Personal),
- jene, die die Benutzung der öffentlichen Ressourcen betreffen (z.B. Haushaltsvoranschlag und Abschlussbilanz),
- und jene, die die angebotenen Leistungen und Dienste betreffen (z.B. Dienstchartas, Qualität-standards, usw.).

Die Dokumente, Informationen und Daten, die obligatorisch veröffentlicht werden müssen, sind auf der institutionellen Internetseite der Stadtgemeinde Bozen unter dem Schlagwort "Transparente Verwaltung" einsehbar.

Die Einhaltung der Transparenzpflichten stellt ein wirksames Mittel zur Vorbeugung und Bekämpfung von Korruptionsphänomenen und Misswirtschaft in der Öffentlichen Verwaltung dar.

Mit dem Inkrafttreten des gvD 97/2016 und der Beseitigung des Dreijahresprogramms für Transparenz und Integrität müsste das Thema der Transparenz nun in den Dreijahresplan zur Korruptionsprävention und Transparenz (PTPCT) eingegliedert werden.

Tuttavia la Legge Regionale n. 10/2014 e ss.mm. in virtù della peculiarità dell'ordinamento regionale individua forme e modalità di applicazione delle norme sulla trasparenza cui le pubbliche amministrazioni del Trentino Alto-Adige devono uniformarsi, non sempre e del tutto coincidenti con le prescrizioni della normativa statale.

Le modalità di accesso ai documenti detenuti dall'amministrazione sono individuati dalla Legge provinciale n. 17/1993 in sintonia con il D. lgs. 33/2013, rispettivamente nella versione vigente, come segue:

- diritto di accesso civico c.d. "semplice" (art.28/ter L.P e art. 5, co. 1, D. lgs. 33/2013) da parte di chiunque abbia un interesse a documenti, informazioni e dati nel caso in cui sia stata omessa la pubblicazione obbligatoria;
- diritto di accesso civico c.d. generalizzato (c.d. "FOIA italiano" - art.28/quater L.P 17/1993 e art. 5, co. 2, decreto trasparenza, nonché art. 1, comma 1, lett. 0a] della L.R. 10/2014 nella versione vigente) da parte di chiunque di accedere a documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria;

deve essere qui menzionato che rimane in essere il diritto di accesso agli atti (c.d. "accesso documentale") previsto dalla normativa sul procedimento amministrativo all'art. 24 L.P. n. 17/1993 e ss.mm, nonché dalla legge 241/1990 e ss.mm.

Pur non essendo obbligatorio un piano che individui gli obblighi di pubblicazione e le strutture che debbano provvedervi, si provvederà a redigere una tabella che riporti tali dati, da allegare al presente piano che potrà essere modificato e integrato con atto del responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza.

8. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Ripartizione, Ufficio e Servizio, le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di

Das R.G. Nr. 10/2014 i.g.F. sieht jedoch, kraft der Besonderheiten der regionalen Rechtsordnung, eine von der gesamtstaatlichen Gesetzgebung manchmal abweichende Anwendung der Transparenzvorgaben für die Öffentlichen Verwaltungen in Südtirol vor.

Die Modalitäten für den Zugang zu den Dokumenten, die die Verwaltung aufbewahrt, werden vom LG 17/1993 i.g.F. im Einklang mit dem gvD 33/2013 i.g.F. festgelegt, und zwar:

- Es besteht das Recht auf "einfachen Bürgerzugang" (Art. 28/ter des LG und Art. 5, Abs. 1, des gvD 33/2013) von Seiten jedweder Person, die Einsicht haben will in Unterlagen, Informationen und Daten, deren obligatorische Veröffentlichung nicht stattgefunden hat.
- Es besteht das Recht auf "allgemeinen Bürgerzugang" (Art. 28/quater des LG und Art. 5 Abs. 2 des gvD sowie Art. 1 Abs. 1 Buchst. 0a] des RG 10/2014 i.g.F.) von Seiten jedweder Person, auch nicht veröffentlichungspflichtigen Daten und Unterlagen im Besitz der Verwaltung einzusehen.

Es sei daran erinnert, dass das Recht auf Zugang zu den Akten, das in der Gesetzgebung zur Regelung der Verwaltungsverfahren gemäß Art. 24 des LG 17/1993 i.g.F. und gemäß G. 241/1990 i.g.F. vorgesehen ist, aufrecht bleibt.

Obwohl keine Pflicht besteht, einen Plan zu erstellen, der die Veröffentlichungspflichten und die Organisationseinheiten, die für deren Umsetzung sorgen, auflistet, wird dem vorliegenden Plan eine Tabelle beigelegt, die vom Verantwortlichen für Korruptionsprävention und Transparenz abgeändert und ergänzt werden kann.

8. KONTROLLSYSTEM UND SICHERUNGSMABNAHMEN

In der Folge werden, unterteilt nach Abteilungen, Ämtern und Dienststellen, die Arbeitsblätter mit den Sicherungsmaßnahmen und den vorgesehenen Kontrollen angeführt, die für alle Arbeitsabläufe mit "mittlerem" und

rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano, azioni di controllo preventivo. I processi complessivamente inseriti nel Piano sono 219 di cui 24 trasversali, ed i relativi rischi, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto.

Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione (chiamato nel PNA "titolare del rischio"), e, laddove l'azione sia pianificata, nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento eventualmente affiancati da note esplicative.

L'utilizzo di un unico *format* è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

9. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

9.1 Modalità di aggiornamento

Fermo restando il necessario adeguamento e allineamento del presente documento al Piano Nazionale Anticorruzione, esso rientra tra i piani e i programmi gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e si darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

9.2 Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni. A seguire si riportano le scadenze, dando atto che le date sono indicative e non perentorie:

"hohem" Risikoindex gelten sowie auch für jene Arbeitsabläufe, für die trotz "niedrigem" Risikoindex eine Berücksichtigung im Plan und die Ausarbeitung von präventiven Kontrollmaßnahmen angemessen schien. Insgesamt wurden 219 Arbeitsabläufe in den Dreijahresplan zur Korruptionsprävention aufgenommen, wovon 24 bereichsübergreifende und die entsprechenden Risiken festgestellt, wobei für jedes Risiko mindestens eine geplante oder bereits vorhandene Maßnahme vorgesehen wurde.

Für jede Maßnahme – auch für bereits vorhandene Maßnahmen – wurde der Umsetzungs-verantwortliche angeführt (der im gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan als "Risikoträger" bezeichnet wird) und für Maßnahmen, deren Durchführung bereits geplant ist, wurden die erforderlichen Realisierungszeiten - wo erforderlich auch mit Randerklärung - angegeben.

Der Einsatz eines einzigen Formats gewährleistet die Einheitlichkeit und Verständlichkeit des Dokuments.

9. AKTUALISIERUNG DES PLANS ZUR KORRUPTIONSPRÄVENTION

9.1 Aktualisierungsmodalitäten

Unbeschadet der erforderlichen Anpassungen und Angleichungen an den gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan wird dieses Planungsdokument den Planungsinstrumenten der Verwaltung zugeordnet. Die Aktualisierungsmodalitäten sind folglich dieselben, die für diese Instrumente gelten, wobei der Stand der Zielerreichung anhand der vorgesehenen Indikatoren bei der Aktualisierung zu berücksichtigen ist.

9.2 Aktualisierungsrhythmus

Der Dreijahresplan zur Korruptionsprävention, die Maßnahmenpriorität, das Verzeichnis der Risiken und die Gewichtung der Integritätsrisiken sind in jährlichen Abständen und, wenn eine Anpassung an allfällige Gesetzesbestimmungen oder an die Neuorganisation von Arbeitsabläufen und Aufgaben dies erfordern, auch in kürzeren Abständen zu aktualisieren. Folgend werden die Termine aufgelistet, mit der Bemerkung, dass diese nicht pflichtig sind sondern nur der Veranschaulichung gelten.

Visto il perdurare della emergenza sanitaria da Covid-19, nonché l’emanazione del D.L. 80/2021 (convertito con legge n. 113/2021) che istituisce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con l’integrazione del PTPCT all’interno dello stesso (previa adozione della disciplina di attuazione) il Consiglio dell’ANAC ha prorogato il termine per la compilazione e l’inserimento del PTPCT nel PIAO al 30 aprile, allineandosi così ai termini previsti per il PIAO.

Tuttavia, non essendo ancora stata emanata la disciplina attuativa del PIAO, si ritiene comunque necessario approvare il PTPCT per rispettare il suddetto termine.

(Fonte: <https://www.anticorruzione.it/-/piano-prevenzione-della-corruzione-slitta-al-30-aprile-2022-il-termine>)

Angehts der anhaltenden gesundheitlichen Notlage durch Covid-19, sowie der Verabschiedung des Gesetzesdekrets 80/2021 (umgewandelt in Gesetz Nr. 113/2021), mit dem der „Integrierte Plan für Aktivitäten und Organisation“ (PIAO) mit der Eingliederung des DPKPT in diesen Plan (unter dem Vorbehalt der Verabschiedung der Durchführungsbestimmungen) eingeführt wurde, hat der ANAC-Rat die Frist für die Erstellung und Aufnahme des DPKPT in den PIAO bis zum 30. April verlängert und sie somit an die für den PIAO festgelegten Fristen anpasst.

Da die Durchführungsbestimmungen des PIAO noch nicht erlassen wurden, wird es dennoch für notwendig erachtet, den DPKPT zu genehmigen, um die oben genannte Frist einzuhalten.

(Quelle: <https://www.anticorruzione.it/-/piano-prevenzione-della-corruzione-slitta-al-30-aprile-2022-il-termine>)

Scadenza il: Bis zum:	Attività	Maßnahme	Competenza Zuständigkeit
30.01.2022	Predisposizione e pubblicazione relazione annuale del responsabile dell’anticorruzione	Ausarbeitung und Veröffentlichung des Jahresberichts des Verantwortlichen zur Korruptionsvorbeugung	RPCT / AKV
30.04.2022	Approvazione del PTPCT 2022-2024 e pubblicazione sul sito web	Gehemmigung des DPKPT 2022-2024 und Veröffentlichung auf der Webseiten	G.C. / G.A.
settembre/September 2022	Verifica del piano triennale con i dirigenti	Überprüfung des Dreijahresplanes mit den Führungskräften	RPCT / AKV dirigenti / Führungskräfte
ottobre/ Oktober 2022	Predisposizione nuovo PTPCT in bozza	Ausarbeitung des neuen Entwurfs für den DPKPT	RPCT / AKV
31.10. 2022	Approvazione provvisoria del PTPCT 2023-2025	Genehmigung des DPKPT 2023-2025	G.C. / G.A.
31.10.2022	Pubblicazione PTPCT provvisorio su sito WEB per eventuali osservazioni degli stakeholders	Veröffentlichung DPKPT auf den Webseiten der Stadtgemeinde	RPCT / AKV
15.11.2022 15.12.2022	Verifica del piano triennale 2022-2024 con i dirigenti	Überprüfung des Dreijahresplanes 2022- 2024 mit den Führungskräften	RPCT / AKV dirigenti / Führungskräfte
31.12.2022	Definizione piano di formazione anticorruzione per annualità successiva	Festlegung des Fortbildungsprogramms über die Korruptionsprävention für das nächste Jahr	RPCT / AKV

Si precisa che tutte gli adempimenti di cui sopra potranno subire variazioni in conseguenza dell’adozione dei decreti attuativi del PIAO.

Es wird darauf hingewiesen, dass alle oben genannten Auflagen durch die Verabschiedung der PIAO-Durchführungsbestimmungen geändert werden können.

Legenda:

G.C.: Giunta comunale

C.C.: Consiglio comunale

RPCT Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza

PTPC: Piano Triennale Prevenzione della Corruzione

PTPCT: Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Legende:

G.A.: Gemeindeausschuss

S.R.: Stadtrat

AKV: Antikorruptionsverantwortlicher und Transparenzbeauftragter

DPKP: Dreijahresplan zur Korruptionsprävention

DPKPT Dreijahresplan zur Korruptionsprävention und der Transparenz